

Il Terzo settore sotto la Camera «Basta tagli al welfare»

MASSIMO FRANCHI
ROMA

Una mattinata fredda e piovosa non ha impedito a centinaia di associazioni del Terzo settore di protestare per i tagli della Legge di stabilità. Il no profit riunito nel movimento "Cresce il welfare, cresce l'Italia", nato dall'omonimo convegno del marzo scorso, da quando cioè ha rivendicato la sua importanza economica, ha alzato la voce. Ottenendo attenzione e primi risultati dai gruppi parlamentari incontrati.

Cominciata con un flash-mob dell'Uisp che armata di palloni da rugby ha manifestato sotto la sede del ministero dell'Economia a Viale XX settembre, si è poi spostata a Montecitorio sul palco c'era la ghigliottina simbolo dei tagli ai fondi sociali. Tanti uomini e donne disabili che con le loro carrozzine hanno sfidato il maltempo testimoniando come i tagli in primis colpiscono i servizi alle persone.

«Nel 2008 lo stanziamento per Fondi sociali era di 2.526 milioni di euro, nel 2013 sarà di appena 200 milioni», attaccano gli organizzatori. Berlusconi ha tagliato, Monti non li ha rifinanziati. Le magliette piene di slogan parlavano più di mille parole: "Basta rovesci sui nostri diritti", "2013 sociodramma annunciato".

I risultati della manifestazione si sono visti: l'accordo tra governo e maggioranza ha portato alla decisione che il Fondo di 900 milioni che fa capo a Palazzo Chigi verrà «qualificato» e le risorse saranno destinate al «sociale». Qualcosa perfino in più rispetto alle promesse strappate ai gruppi parlamentari da parte delle delegazioni. «Oltre alla promessa di rifinanziare i Fondi abbiamo chiesto lo stralcio della norma che aumenta l'Iva sui costi dei servizi delle cooperative sociali dal 4 all'11% e del taglio del 10% sulle spese in servizi da parte delle Regioni che significherebbe la perdita di decine di migliaia di posti di lavoro nelle cooperative di servizi», spiega Paola Menetti, presidente Legacoop-sociali. «La manifestazione ha riunito centinaia di realtà che nell'ombra che tengono in piedi il Paese, ora il governo ci ascolti: è folle continuare a tagliare il welfare sperando che il nostro mondo sia parcellizzato e non protesti», attacca il presidente dell'Arci Paolo Beni.



Disabili protestano contro le politiche economiche e sociali del governo Monti FOTO LAPRESSE

Pioggia e neve paralizzano l'It

NICOLA LUCI
ROMA

Una vera e propria «tempesta di Halloween» si sta abbattendo sull'Italia. Le prime piogge ieri hanno interessato il Lazio, le regioni tirreniche, la Sicilia, preludio di un più vistoso guasto del tempo che nella notte appena trascorsa e nella mattinata di oggi scaricherà acqua su gran parte della penisola. Nessuna regione sarà risparmiata, avvertono gli esperti, la tempesta sarà veloce ma molto forte. Almeno otto le regioni a rischio. Le più colpite: prima la Liguria e il basso Piemonte, la Toscana, il Lazio e la Campania, con particolare allerta alle province di Frosinone e Latina dove si attendono anche 150 mm di pioggia, ma anche Roma dovrà far fronte a forti

rovesci e temporali, che già ieri hanno mandato nel caos la viabilità e i trasporti. Poi sarà la volta la sera del Triveneto e dell'Emilia Romagna, della Sicilia ionica, Calabria Ionica e infine del Salento nella notte.

In Liguria è già allerta 1 da martedì notte, per il rischio assai elevato di frane e smottamenti. Il bollettino di allerta (dove il 2 è il livello massimo) è stato diramato dall'Arpal, l'agenzia regionale meteo della Protezione civile. E proprio la Protezione civile, da La Spezia a Ventimiglia, teme per la condizione del terreno reso pesante dalle piogge degli ultimi giorni. Quarantanove persone sono state precauzionalmente evacuate a Borghetto Vara, il paese della Val di Vara, nello spezzino, duramente colpito dall'alluvione del 25 ottobre del 2011.

Massima allerta anche in le successive 24-36 ore in Liguria, le scuole materne e non rimaste oggi chiuse. Per un particolare allerta va riannunciato. Confermato il picco di precipitazioni per l'acqua alta che si registrerà, attorno alle 23.45, nella Istituzione Centro-Sud. Segnalazioni Maree, rimangono in allerta per circa 15 ore di pioggia di oggi. La neve caucasica è prevista a 600-700 metri sulle Alpi, 1.000-1.300 metri sulle Alpi, oltre 2.000 metri sulle Prealpi, oltre 2.000 metri sulle Alpi. Una tregua di calma si registrerà fino a sabato, mentre una intensa perturbazione raggiungerà il nord e la Toscana giovedì di nuovo in Liguria.